

ATALANTA



Giovanni Nohodoma, quando giocava e faceva furori



Secondo Lanfranco, un portiere assai in gamba



Salvatore Perrucci, unico superstite della mediana atalantina 1940-41



Paolo Tabanelli, esperto e prezioso attaccante di scuola romagnola

La squadra bergamasca non ha bisogno di presentazione perchè si è presentata da sé lo scorso anno, imponendosi all'attenzione generale per la nitidezza e la vivacità del suo gioco. Nel cambio di stagione l'Atalanta ha portato forti falciidie al suo schieramento davvero imponente dello scorso anno, rinunciando per necessità di cose a giocatori del calibro di Cominelli, Pozzo e Bovolì e persino all'allenatore Fiorentini, che ha legato il suo nome all'ascesa dei colori bergamaschi.

Ciò può lasciare perplessi gli sportivi e far ritenere che la squadra non possa quest'anno ripetere le gesta della passata stagione. Impresione forse senza fondamento, per quanto sia evidente che il compito del nuovo allenatore Nohodoma è dei più difficili. Si tratta per lui, disponendo ora di un minor numero di personalità stilistiche, di ottenere dalla fusione degli omogenei elementi rimastigli il rendimento massimo in fatto di gioco d'insieme. Era del resto una delle specialità atalantine, conservatasi attraverso anni e decenni e che ora la linea mediana, tutta composta di giocatori addestrati alla scuola orobica, è in grado di conservare coi suoi Perrucci e Schiavi e Foresti. All'attacco sono pur rimasti l'asso Corbelli e gli svelti Gaddoni, Peretti e Tabanelli, che tanto hanno contribuito alle affermazioni dello scorso anno insieme a quel Mabbri che da buon realtore (lo chiamano topolino) ha mosso appieno nel campo della finta.

Anche la difesa, reassi nota per la perfetta tenuta, è rimasta intatta o quasi, mentre il solo innesco di una certa importanza, il rimpatriato La munnia, ha già dimostrato nelle prove pre campionato di possedere l'arte difficile di riempire bravamente più di un ruolo.

In conclusione, dall'Atalanta di quest'anno c'è da attendere ancora un ottimo campionato. E soprattutto una chiara dimostrazione della potenza di un gioco armonico, cementato sul piano dell'omogeneità dei valori.

IL RUOLINO

Presidente: Nerdo Bertoni. n.
Allenatore: Giovanni Nohodoma.
Campo di gioco: Stadio Brumana
Colori sociali: nero e rosso verticali.
Portiere: Secondo Lanfranco, Sibilla.
Terzini: Caracciolo, Citraro, Manoli, Ratti

Mediani: Androni (Pirali), Farnesi, Lanuzza (rimpatriato dalla Francia, A. C. Paris), Perrotti, Perrucci, Schiavi.
Attaccanti: Banti, Corbelli, Fabbri, Folmandi, Gaddoni, Loser (Trimalina), Pagliano, Peretti, Tabanelli.

“UN CAMPARI”